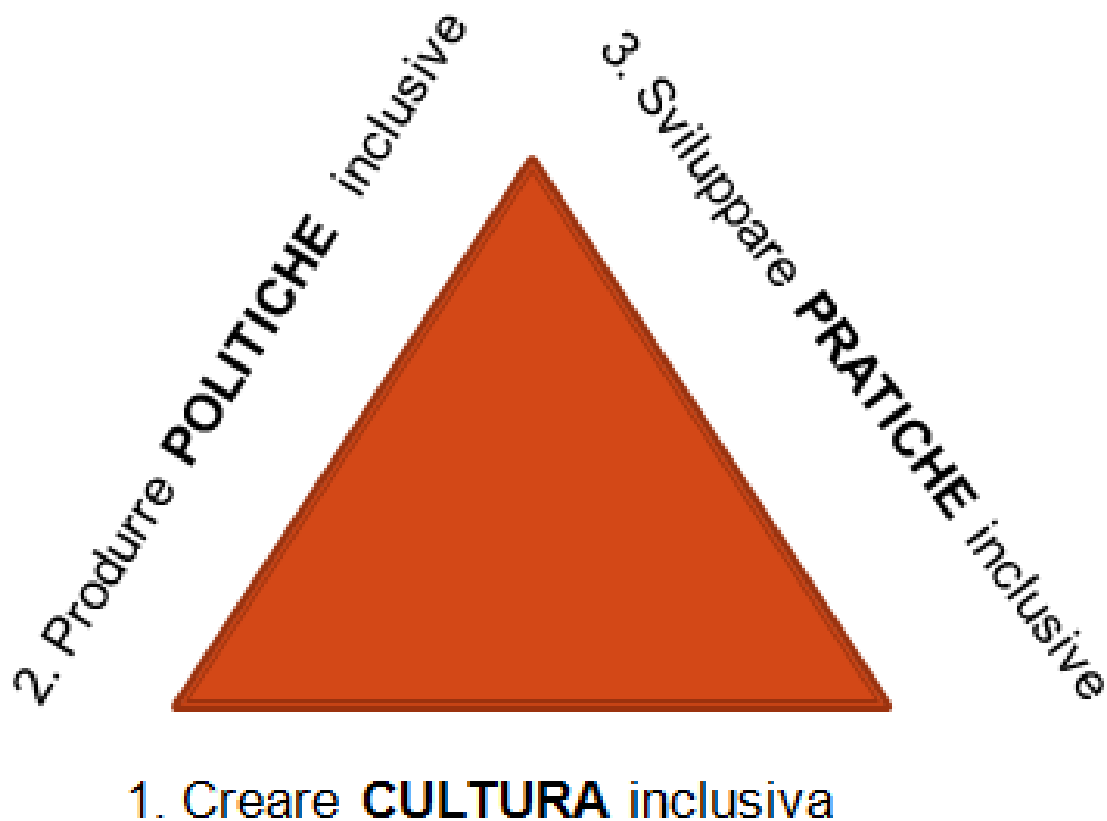


P.I.S. 2022/2025

Piano Inclusionione Scolastica



LE 3 DIMENSIONI DELLA SCUOLA INCLUSIVA (Booth, Ainscow)



Sommario

1. Creare CULTURA inclusiva:	5
1.1 PIS e Costituzione	5
1.2 Le norme fanno cultura	6
1.3 L'inclusione come strumento di tutela dei diritti umani	8
1.4 Bisogni educativi speciali	9
1.5 Nuove Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.....	11
1.6 Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati	12
2. Produrre POLITICHE inclusive	13
2.1 Piano di Miglioramento	13
2.2 Organigramma dell'INCLUSIONE	13
2.3 Risorse professionali.....	14
2.4 Procedure per la compilazione dei PDP per alunni con BES.....	15
2.4.1 PDP Ucraini (OM 156 del 04/06/22).....	18
2.5 Indicazioni per la Condivisione e la Compilazione Condivisa del nuovo PEI	19
2.6 Protocollo accoglienza alunni stranieri.....	19
2.7 Rilevazione alunni con BES	20
2.7 Rilevazione operatori ad personam	20
2.8 Tempi e procedure	22
3.Sviluppare PRATICHE inclusive	31
3.1 Cosa fare?	31
3.2 Formazione	32
3.3 Partecipazione ai GLO (gruppo lavoro operativo)	33
4. Sguardo integrato tra CULTURA, POLITICHE E PRATICHE	34
4.1 Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica.....	34
4.2 Valutazione e inclusione.....	34
4.3 Personalizzare la valutazione	36
4.3.1 Valutazioni intermedie	36
4.3.2 Prove standardizzate	37



ISTITUTO COMPRENSIVO "TEN. F. PETRUCCI"
Via Ten. F. Petrucci, 16 – 05026 Montecastrilli (TR)
Tel./Fax Uff. Segret. 0744 940235 –
www.comprensivomontecastrilli.edu.it
tric816004@istruzione.it



4.3.3 Valutazione in sede di esame di stato primo ciclo. (DL n. 62 del 13/04/201; DM n.741 e 742 del 3/10/2017).....	38
4.3.4 La certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione. (DL. n. 62 del 13/04/201; DM n. 742 del 3/10/2017).....	39
ALLEGATI.....	41
EMERGENZA COVID	41
ISTRUZIONE DOMICILIARE.....	43
PROCEDURA PER INSERIRE MATERIALI DIDATTICI ADATTATI	43

1. Creare *CULTURA inclusiva*:

1.1 PIS e Costituzione

**IL DIRITTO ALLO STUDIO
È
UN PRINCIPIO GARANTITO
COSTITUZIONALMENTE**



Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

1.2 Le norme fanno cultura



1928, Riforma Gentile
1962, Legge n. 1859
1968, Legge n. 444

1971, Legge n. 118
art.28

1975, Documento Falcucci
1977, Legge 517
1987, Sentenza Corte Costituzionale n.215
1992, Legge 104
1994, DPR 24 febbraio
1999 DPR n. 275
Autonomia scolastica

Internazionale:

1993, Conferenza Mondiale diritti umani ONU
2001, ICF OMS
2006, Convenzione ONU diritti delle persone con disabilità
2015 AGENDA 2030

Nazionale:

2009, Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
2010, legge 170 DSA
2012, Direttiva MIUR BES
2013, C.M. n. 8
Indicazioni operative BES

2015, Legge n. 107
"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione..."
2017 Aprile D.lgs. n. 66
2020 Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre

Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

(4 agosto 2009)

Si divide in 3 parti precedute da una **PREMESSA** che richiama alcuni riferimenti internazionali di primaria importanza:

La **CONVENZIONE ONU per i diritti delle persone con disabilità** (ratificata con Legge dello Stato italiano n.18/09).



- La **Conferenza mondiale sui diritti umani dell'ONU** del 1993.



- **Classificazione Internazionale del funzionamento ICF**
(approvata dall'OMS nel 2001)

"International Classification of Functioning".



1.3 L'inclusione come strumento di tutela dei diritti umani



(G. Griffo)

- ✓ La disabilità è un fattore ordinario dell'essere umano

LA CONDIZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ
È UNA QUESTIONE DI

DIRITTI UMANI

- ✓ La persona con disabilità è un cittadino a pieno titolo quindi titolare di tutti i diritti (beni, servizi, politiche, ...);
- ✓ L'inclusione prevede che la società si organizzi in maniera tale che ostacoli, barriere e discriminazioni vengano rimossi e/o trasformati.



1.4 Bisogni educativi speciali BES

L'inclusione scolastica è un processo irreversibile: *viene da lontano e intende andare lontano.*

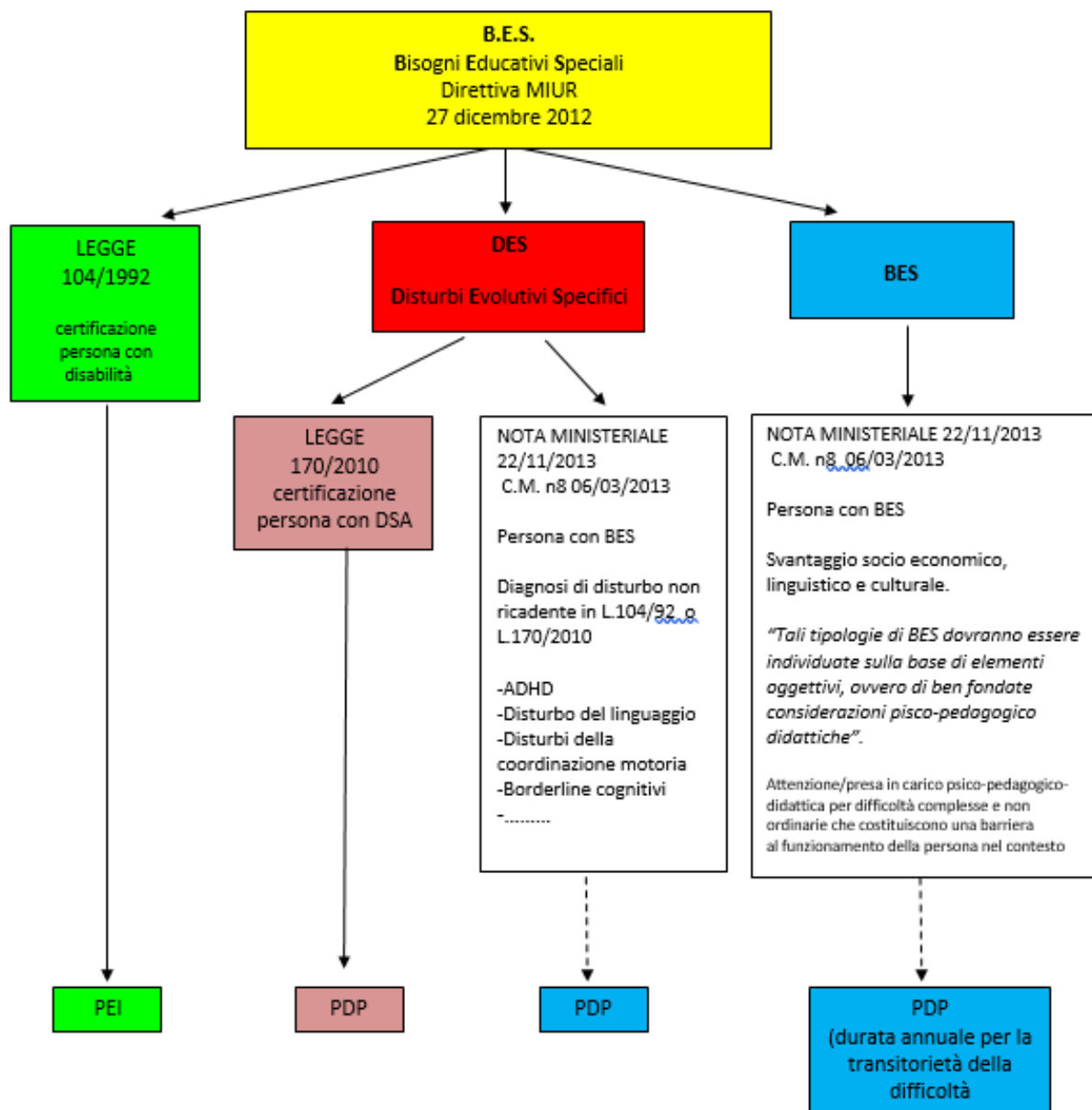
Dietro alla "coraggiosa" scelta c'è una concezione alta tanto dell'istruzione quanto della persona umana, che trova nell'educazione il momento prioritario del proprio sviluppo e della propria maturazione.



L'emergere della **macrocategoria BES** (Bisogni Educativi Speciali), intesa come l'insieme di *alunni esposti al rischio dell'insuccesso scolastico*, ha promosso un'ottica rivolta a problematiche ben più ampie e complesse.

Ciò ha attribuito un particolare valore al termine *INCLUSIONE*, ritenuto più funzionale al *riconoscimento del diritto alla diversità non soltanto identificata con la disabilità.*

	<p>Il Bisogno Educativo Speciale (BES) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata.</p>
--	---



"Si ribadisce che anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione". NOTA MIUR 22/11/2013

legenda

PEI Piano Educativo Individualizzato

PDP Piano Didattico Personalizzato

1.5 Nuove Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

C.M. 4233 del 19/02/2014

Dalla premessa:

“Questo documento rappresenta uno strumento di lavoro per dirigenti scolastici, insegnanti, genitori, operatori delle associazioni, a cui spetta il compito di individuare le modalità con le quali affrontare ciascuna situazione nella consapevolezza, che lo studente di origini straniere può costituire un’occasione per ripensare e rinnovare l’azione didattica a vantaggio di tutti, un’occasione di cambiamento per tutta la scuola.”

Per tale tematica i riferimenti normativi essenziali sono:

- Art. 34 della Costituzione;
- Testo unico immigrazione (TUI) (D.Lgs 286/98)
- Art. 45 regolamento attuativo del TUI (D.P.R. 394/99)



Linee Guida per gli alunni di cittadinanza non italiana

Il protocollo di accoglienza per l’inclusione degli allievi di cittadinanza non italiana sarà aggiornato nel presente anno. E’ stata istituita una apposita figura di sistema, all’interno dello staff inclusione, che prenderà contatti con gli esperti del progetto FAMI e del CIDIS (è in atto un partenariato di molte scuole in rete dell’Umbria per la realizzazione del progetto suddetto). Svolgerà uno specifico studio di caso, riportando il senso dei documenti alla specifica realtà di questa Istituzione scolastica e produrrà un nuovo protocollo in bozza che poi sarà presentato e deliberato nelle sedi competenti degli OCCC e inserito nel PTOF triennale.

1.6 Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati

Nota Miur Protocollo 7443 del 18 dicembre 2014

Dalla Premessa:

“La realtà dell’adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e chiaro è il suo valore quale strumento a favore dell’Infanzia e come contribuisca alla crescita culturale e sociale del nostro Paese. ...

.... Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un’uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento. Non è raro, infatti, incontrare soggetti che presentano benessere psicologico e performance scolastiche nella media, se non addirittura superiori. È, pertanto, molto importante non avere pregiudizi e non dare per scontata la presenza di problematicità nei minori adottati. Ciò detto, è innegabile che all’essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe...”.

2. Produrre **POLITICHE** inclusive

2.1 Piano di Miglioramento

Il documento è presente all'interno del PTOF.

2.2 Organigramma dell'**INCLUSIONE**

Team inclusione	GLI - Squadra Inclusione	GLI istituzionale	GL Operativo
Referente inclusione 2 funzioni strumentali 2 Referenti progetto ausili e accoglienza alunni stranieri/coordinamento infanzia per l'inclusione.	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • Team inclusione • Docenti di sostegno • Docenti curricolari/coordinatori (con alunni con disabilità in classe) 	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • Team inclusione • Rappresentanti Enti Locali • CPA • Referenti ASL • Rappresentante ATA • Rappresentanti genitori • Referenti ambito 5 dei comuni 	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • Team docente/ Consiglio di Classe • Referenti ASL • Famiglia • Eventuali AEC/operatori • Eventuali referenti ambito 5 dei comuni

2.3 Risorse professionali

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...
DS	Linee d'indirizzo al Collegio per l'elaborazione del PTOF, implementazione, diffusione della cultura dell'inclusione, stesura progetti di rete, accordi di programma/protocolli d'intesa con EELL, servizi sanitari, gestione dell'organizzazione scolastica per l'inclusione, autovalutazione d'istituto. Presiede il GLI istituzionale (D.lgs. 66/2017 e D.lgs. 96/2019)
DSGA e amministrativi	Piano di lavoro ATA, cura aspetti amministrativi contabili
Insegnanti curricolari e di sostegno Organico potenziato	Attività di didattica ordinaria con percorsi di personalizzazione dell'apprendimento (BES ed eccellenze), lotta alla dispersione scolastica; attività di apprendimento cooperativo, dilatazione del tempo scuola, co-teaching, progettazione, elaborazione documenti per l'inclusione (PEI, PDP), rapporti con le famiglie e gli operatori socio-sanitaria.
Personale ATA	Cura della persona e vigilanza Costruzione del contesto
AEC e operatori scolastici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate
Funzioni strumentali inclusione Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	ICF: diffusione cultura inclusione, tutor formazione ICF ai colleghi e supporto alla compilazione/adequamento documenti (PEI, PDP), consulenza per imparare ad osservare, partecipazione convegni, Rapporti con i servizi, cura del repository di materiali adattati coordinamento procedure per DSA, proposte d'innovazione per l'inclusione, partecipazione GLI, stesura del PIS, monitoraggio alunni BES, analisi contesto scuola, autovalutazione livello d'inclusività, adeguamento protocollo accoglienza, cura delle piattaforme on line per il settore di competenza, coordinamento procedure di passaggio per la continuità in entrata e in uscita. Stesura e revisione protocollo accoglienza stranieri, cura progetto ausili.
Famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante Progetti integrati con il territorio Partecipazione ai GLO, Cura e passaggio dei documenti
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali Rapporti con CTS (attualmente GIT) Rapporti con CPA (Centro Autonomia Umbria)	Accordi di Programma /Protocolli d'Intesa formalizzati sulla disabilità. Progetti di formazione/webinar/consulenza su specifiche disabilità Promozione cultura inclusione sul territorio (newsletter, mostre tematiche, diffusione iniziative, ...) Procedure di territorio per l'inclusione (GLO operativo, incontri di progettazione, ...)
Rapporti con Enti Locali	Promozione cultura inclusione sul territorio Diritto allo studio - piano sociale di zona
Rapporti con cooperative sociali, associazioni sportive e volontariato	Progetto "Aiuto Compiti in Biblioteca". Progettazione di interventi per l'inclusione Protocollo d'intesa AEC. Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI). Sportello per le famiglie, allievi e docenti. Progetti PON inclusione, competenze, orientamento, ambienti digitali.

2.4 Procedure per la compilazione dei PDP per alunni con BES

CM 1143 Maggio 2017

Considerato che la **personalizzazione è un obbligo che la scuola della Costituzione ha verso tutti gli alunni**, bisogna riflettere con attenzione sulla decisione di stilare uno specifico PDP per BES. Vedi CM 1143/17Maggio2018

- Si deve tener conto di tutte le variabili in campo, del contesto di interazione, al fine di promuovere la formazione ed il successo formativo di ciascun alunno. La diversificazione quindi e la personalizzazione sono la normalità del contesto didattico inclusivo e per le competenze.
- Si ricorda che è necessario che il Consiglio di classe/ team docenti **deliberi**, una volta sentita la famiglia, ma, solo se necessario, anche senza il consenso della stessa, la eventuale decisione di adottare il piano didattico personalizzato per allievi *con BES non certificati*.

La delibera va riportata nel verbale di registro di classe o di modulo.

☑ Alunni con BES classe 3° SS. 1° grado: **passaggio di informazioni per favorire la continuità educativa e il successo formativo degli alunni.**

Il cdc svolge delle azioni comunicative con la famiglia per renderla consapevole dell'importanza della presentazione del contesto attuato nella SS. 1° grado (misure compensative e dispensative, facilitatori ambientali, eventuali barriere da rimuovere). Il coordinatore, quando è stata effettuata la scelta della scuola successiva, fa firmare ai genitori il consenso al passaggio di informazioni alla SS. 2° grado e prende contatti con i referenti inclusione, fornendo informazioni.

Per gli alunni con disabilità si invitano i docenti del superiore nell'ultimo GLO operativo di Maggio della classe III sec. 1° grado. I docenti della secondaria di 1° grado partecipano ai primi GLO operativi del grado successivo. Se non è possibile si organizzano come per tutti gli altri alunni con BES specifici incontri di passaggio. La referente inclusione stila un organigramma e insieme con la segreteria e i coordinatori di classe organizza gli incontri. Il passaggio delle informazioni riferito al contesto dell'interazione (facilitatori messi in campo, barriere da evitare) favorisce la continuità educativa e in prospettiva diminuisce il numero di alunni con BES fermati al primo anno del superiore.

Rilevazione dati

Nel mese di Gennaio si effettua una rilevazione di Collegio sulle diverse situazioni specifiche, utilizzando una tabella di PTOF. I dati sono presentati in Collegio e sono un utile strumento per tenere sotto controllo il sistema, per acquisire dati informativi in continuità e per definire forme di potenziamento.

Delibera di Collegio per decisione stesura PDP per BES, come da nota MIUR 1143 del 17 Maggio 2018

I consigli di classe/team docenti coordinati dalle figure di staff, si sono incontrati per riflettere e rispondere a due quesiti:

"Come si rilevano i BES non rientranti nelle leggi 104/92 e 170/2010 nella nostra scuola?" e "Definire collegialmente i criteri generali per la compilazione di un PDP".

SI DELIBERA (delibera n.2) quanto di seguito riportato. Le deliberazioni saranno recepite nel PIS che sarà modificato in base a quanto sotto esposto.

1. Stilare il PDP non è obbligatorio per tutti i BES che non rientrano nelle categorie previste dalla legge 104/92 e 170/2010. Anzi, la scuola per tutti e per ciascuno personalizza e definisce setting flessibili e plurali che, prevedendo modalità didattiche diversificate, diventano adeguati a ciascun

alunno. Gli strumenti di compensazione e di personalizzazione sono a tutti gli effetti in uso nella organizzazione della classe inclusiva per tutti.

2. Il compito della scuola non è certificare i BES, né tantomeno evidenziarli, il nostro compito è fare in modo che ciascuno cresca in modo armonico, apprenda e si sposti dalla situazione iniziale al massimo delle proprie possibilità.

3. L'analisi condotta in sede di Collegio per rilevare i casi di difficoltà serve esclusivamente a definire le migliori strategie ordinarie di personalizzazione e non a evidenziare "casi". Infatti secondo il modello biopsicosociale il funzionamento è il frutto di una interazione nel contesto, quindi il porre attenzione serve a porre sotto attenzione il CONTESTO e non l'allievo.

2. Le situazioni BES sono sempre di passaggio e mai stabili, quindi ogni anno il percorso e la procedura vanno ripetuti.

3. Prima di effettuare un PDP per BES ex Direttiva 2012 è necessario svolgere **osservazioni funzionali** (cioè nel contesto) accurate. Queste possono essere svolte in qualsiasi periodo dell'anno, ma vanno eseguite con rigore e da tutto il Consiglio di classe, team docenti, con appositi strumenti. Il tempo di osservazione è definito dal Consiglio/team, Il tempo di osservazione non può superare un bimestre oltre il quale vanno assunte decisioni

4. Dopo il tempo di osservazione vanno messe in atto delle strategie di prova, per il cambiamento, nate dall'interpretazione dell'osservazione

5. vengono messe in campo tutte le strategie, gli adattamenti (ragionevoli)/modifiche del contesto, per verificare se ci sono delle modifiche evidenti nell'alunno in questione, oppure irrisorie.

6. È sostanziale diversificare il setting intervenendo in vario modo sul contesto e non solo sul singolo. Questa fase può essere riportato nei verbali delle programmazioni di modulo/ sezione/classe.

Anche questa fase deve essere prodotta in un tempo definito.

7. Solo quando, dopo diversi tentativi e prove, dopo che sono stati sperimentati adeguati aiuti, si noti una rigidità ed una difficoltà di spostamento dalla situazione di partenza, anche in relazione ai risultati delle prove strutturate ed ai risultati che ci si attendeva viste le modifiche apportate al setting, consultato lo staff inclusione e la dirigente, intraprese interlocuzioni con la famiglia o il servizio USL, per facilitare spostamenti e modifiche possibili, definendo specifici risultati attesi, molto ben definiti, piuttosto distanti dagli obiettivi minimi previsti per la classe ed utili a dare la possibilità di produrre reali cambiamenti verificabili, allora all'unanimità il team/ Consiglio di classe può ritenere necessario, per un periodo al massimo annuale, stilare un PDP per BES che riporti le osservazioni e i tentativi effettuati e definisca con molta **chiarezza i risultati attesi in termini operazionali**.

8. È necessario che il team docenti/consiglio di classe definisca e trascriva risultati attesi in termini di comportamenti, abilità definite, competenze specifiche osservabili

9. E' bene definire e rispettare priorità, per cui se sono stabiliti risultati speciali si deve verificare con evidenze se sono stati raggiunti quelli e non gli obiettivi minimi della classe.

10. **Sostanziale costruire la fiducia con la famiglia**, seppure il PDP si può stilare anche senza la condivisione con i genitori, è sostanziale promuovere una alleanza se si vuole raggiungere risultati.

11. Il documento PDP è un Documento aperto, aggiornabile e modificabile.

12. Per la scuola dell'infanzia, data la fase fortemente evolutiva, stilare un PDP è un fatto residuale. In caso di alunni di cittadinanza non italiana o con serie difficoltà di funzionamento nel contesto, l'ultimo anno può essere importante svolgere l'osservazione e stilare un elenco di risultati attesi e di strategie adeguate fare in modo che la situazione si sposti dal livello di partenza. In caso di forti rigidità è bene effettuare interlocuzioni delicate con la famiglia per costruire

strategie condivise anche interloquendo con i servizi. Gli allievi di cittadinanza non italiana devono imparare a parlare l'italiano nella scuola dell'infanzia.

13. In caso di allievi con BES e PDP nella classe terza di scuola secondaria di 1° grado è necessario interloquire con la famiglia e chiedere il consenso (firmato) per promuovere incontri per il passaggio delle informazioni tra scuole di uscita ed entrata.

14 gli strumenti compensativi, come stabilito nella circolare sugli esami 2018, possono essere messi a disposizione di tutti, aiutando la responsabilizzazione degli allievi.

"...La riscoperta attenzione verso gli alunni con Bisogni Educativi Speciali va vissuta realmente, e non solo a parole, come un'opportunità per le scuole, ossia come la "possibilità", non l'obbligo, di fare alcune cose che prima sembravano impossibili, o quanto meno di dubbia legittimità, come formalizzare un percorso diverso anche per chi non abbia portato a scuola documenti o certificati particolari. Adesso sappiamo ufficialmente che possiamo fare molto anche per loro, per i nostri "sans papiers" che, almeno a scuola, non devono necessariamente essere considerati "cittadini di serie B". Un atto di giustizia, ma anche un altro passo avanti per un'effettiva responsabilità e autonomia delle scuole." FOGAROLO

PROCEDURE ANCHE PER IL PASSAGGIO

- Si ricorda che è necessario che il Consiglio di classe/ team docenti **deliberi**, una volta sentita la famiglia, ma, solo se necessario, anche senza il consenso della stessa, la decisione di adottare il piano didattico personalizzato per allievi *con BES non certificati*.
La delibera va riportata nel verbale di registro di classe o di modulo.
- Alunni con BES classe 3° SS. 1° grado: **passaggio di informazioni per favorire la continuità educativa e il successo formativo degli alunni.**

Il cdc svolge delle azioni comunicative con la famiglia per renderla consapevole dell'importanza della presentazione del contesto attuato nella SS. 1° grado (misure compensative e dispensative, facilitatori ambientali, eventuali barriere da rimuovere). Il coordinatore, quando è stata effettuata la scelta della scuola successiva, fa firmare ai genitori il consenso al passaggio di informazioni alla SS. 2° grado e prende contatti con i referenti inclusione, fornendo documenti e informazioni (dal PdM).

Per gli alunni con disabilità si invitano i docenti del superiore nell'ultimo GLO operativo di Maggio della classe III sec. I° grado. I docenti della secondaria di I° grado partecipano ai primi GL operativi del grado successivo. Se non è possibile si organizzano come per tutti gli altri alunni con BES specifici incontri di passaggio. La referente inclusione stila un organigramma e insieme con la segreteria e i coordinatori di classe organizza gli incontri. Il passaggio delle informazioni riferito al contesto dell'interazione (facilitatori messi in campo, barriere da evitare) favorisce la continuità educativa e in prospettiva diminuisce il numero di alunni con BES fermati al primo anno del superiore.

La referente inclusione stabilisce l'organizzazione degli incontri di passaggio.

2.4.1 PDP Ucraini (OM 156 del 04/06/22)

[....] merita sottolineare ancora una volta l'importanza dell'accoglienza e dell'inclusione degli studenti profughi nelle nostre comunità scolastiche e delle loro famiglie nella società civile. Le ferite del corpo sono visibili e richiamano immediatamente l'ospedale e le cure. Le ferite peggiori, tuttavia, sono quelle che non si vedono ad occhio nudo. La scuola è luogo in cui, attraverso molteplici forme di insegnamento e di relazioni educative, si crescono nuove generazioni e, quando purtroppo occorre, si curano le ferite dell'anima. Non con la medicina, non con la terapia, ma con l'umanità, utilizzando gli strumenti della pedagogia e della didattica.

nota Versari del 24/03/2022

https://drive.google.com/drive/folders/1z5R5LrhhFUDLsCCBTbmNgT5ghqSLnBLb?usp=share_link

2.5 Indicazioni per la Condivisione e la Compilazione Condivisa del nuovo PEI

- Suddivisione, tra i vari insegnanti del team docenti/CdC, delle attività da osservare secondo lo schema presente nel cruscotto PEI/Inclusione. Tale ripartizione disciplinare va considerata come una linea guida flessibile e soprattutto funzionale per i docenti che operano su un numero considerevole di classi.
- Nel ridefinire la nuova osservazione, oltre a rileggere quella precedente, tenere sempre conto della definizione dell'attività secondo l'ICF. Per consultare l'ICF-CY ci si può iscrivere gratuitamente al Portale italiano delle classificazioni oppure consultare la copia cartacea in biblioteca.
- Ogni docente indica le proprie osservazioni o eventuali modifiche con un colore diverso, senza cancellare quelle esistenti.
- Il docente di sostegno, coordinerà la stesura del documento e lo rielaborerà una volta che tutti i docenti del team/cdc avranno scritto le loro osservazioni.
- Il periodo di riferimento per l'osservazione è il mese di settembre/metà ottobre.
- Inserire gli obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità, relativi alle dimensioni;
- Inserire gli ODA disciplinari della classe ed eventuali ODA adattati.
- Il PEI dovrà essere elaborato in forma definitiva entro il 31 ottobre
- Condivisione e confronto Famigli ed Asl entro metà novembre.
- ULTERIORI DETTAGLI SONO PRESENTI ALL'INTERNO DEL CRUSCOTTO DI SCUOLA-AREA INCLUSIONE

2.6 Protocollo accoglienza alunni stranieri

LINK AL PROTOCOLLO ALL'INTERNO DEL CRUSCOTTO:

<https://drive.google.com/drive/folders/17BgmJjuYFW89N0g0R8WNwTCCYQrHKoQ4?usp=sharing>

2.7 Rilevazione alunni con BES

Rilevazione dei BES	N° alunni	n° PEI-PDP
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	23	23
2. Disturbi evolutivi specifici (DSA)	16	16
3. Alunni con difficoltà non ordinarie	30	8
Totali	59	47
% su popolazione scolastica (numero complessivo alunni 702)	8,4%	6,69%

Rilevazione alunni con cittadinanza non italiana	N° 87 alunni
% su popolazione scolastica (numero complessivo alunni 702)	12,39%

Fragilità INVALSI Scuola Secondaria 1° grado in uscita a.s. 2021-22	13,2%
--	--------------

2.7 Rilevazione operatori ad personam

SCUOLA	OPERATORE AD PERSONAM	
	Scolastico	Domiciliare
primaria Montecastrilli	12 ore	6 ore
Primaria Casteltodino	8 ore	6 ore
Primaria Castel dell'Aquila	8 ore	
Primaria Avigliano Umbro	4 ore	
	8 ore	
	8 ore	
	8 ore	4 ore
	10 ore	4 ore
SS. Montecastrilli	6 ore	4 ore
SS. Castel dell'Aquila	10 ore	
SS. Avigliano Umbro	6 ore	6 ore

2.8 Tempi e procedure

MACROCATEGORIA	PIANO ORGANIZZATIVO DOCUMENTI INCLUSIONE						
	Per la compilazione dei documenti progettuali presenti in tabella, vedere le IPU specifiche.						
BES		QUANDO	CHI	CHE COSA	GRUPPI LAVORO OPERATIVI	A CHI e/o DOVE	STRUMENTI CRUSCOTTO
		SETTEMBRE	Docenti sostegno	Registro per l'inclusione			Registro per l'inclusione
	PERSONA CON DISABILITÀ	SETTEMBRE PRIMA DECADE OTTOBRE	CdC/ Team docenti coordinati dal docente sostegno	<p>_PEI: Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti.</p> <p>_Eventuale adattamento rubriche di valutazione e elaborate da ogni team / CdC I livelli adattati vanno inseriti nello stesso</p>	1° GLO con stesura verbale Iniziale a cura del docente di sostegno nello schema predisposto	<p>Cartella di classe "Inclusione" condivisa in Drive.</p> <p>Inviare verbale alla segreteria, che poi lo inoltra ai componenti del GLO</p>	<p>PEI</p> <p>Verbale 1° GLO</p>

				document o di classe con un colore diverso			
		ENTRO 31 OTTOBRE	CdC/ Team docenti coordin ati dal docente sostegn o condivis ione e confron to con famiglia ed operato ri ASL	ELABORA ZIONE PEI		Inviare link del PEI alla DS prima della condvisi one con la famiglia e con ASL PROCED URA CONDIVI SIONE PEI FAMIGLI A E ASL Indicazio ni quadro 1 Famiglia	
		ENTRO IL PRIMO QUADRIM ESTRE	CdC/ Team docenti coordin ati dal docente sostegn o	Elaborazio ne di eventuali rubriche di valutazion e adattate (di classe, disciplinar i, compito di realità,...) I livelli adattati vanno inseriti nello stesso document		Cartella di classe "Inclusio ne" condivisa in Drive	

				o di classe con un colore diverso			
		FEBBRAIO	CdC/ Team docenti coordinati dal docente sostegno	Verifica intermedia a Eventuale adeguamento del PEI	Eventuale 2°GLO con stesura verbale intermedia a cura del docente di sostegno nello schema predisposto.	Cartella di classe "Inclusione" condivisa in Drive Inviare verbale alla segreteria , che poi lo inoltra ai componenti del GLO	Verbale 2° GLO
		MAGGIO GIUGNO	CdC/ Team docenti coordinati dal docente sostegno	Verifica finale del PEI	GLO finale con stesura verbale finale a cura del docente di sostegno nello schema predisposto.	Cartella di classe "Inclusione" condivisa in Drive Inviare verbale alla segreteria , che poi lo inoltra ai componenti del GLO	Verbale finale GLO
		ENTRO LO SCRUTINIO DI GIUGNO	CdC/ Team docenti coordinati dal docente	_Nel PEI compilare la verifica conclusiva degli esiti, parte		Cartella di classe "Inclusione" condivisa in Drive	

			<p>sostegno</p> <p>finale sezione 5-7-8 e la sezione 11.</p> <p>_Eventuali rubriche di valutazioni e adattate (di classe, disciplinari, compito di realtà,...) I livelli adattati vanno inseriti nello stesso documento di classe con un colore diverso</p> <p>-Per le classi terminali, V Primaria e III SS1°G, completarla e nel PEI la sezione 10, se necessario</p> <p>_ Classe III SS1° grado: esame di stato conclusivo del primo ciclo di</p>			
--	--	--	--	--	--	--

				istruzione: eventuale adattamento delle varie rubriche di valutazioni e (giudizio di ammissione, prove scritte e colloquio orale).			
		ENTRO FINE GIUGNO	Docente sostegno	Registro per l'inclusione e con tutti gli allegati (PEI; verbali GLO;...)		<p>Da consegnare al DS: copia cartacea del registro con tutti gli allegati e le rubriche</p> <p>Inviare in segreteria a PEI con verifica finale degli esiti</p>	
	PERSONA CON DSA	QUANDO	CHI	CHE COSA	GRUPPI LAVORO OPERATIVI	A CHI e/o DOVE	STRUMENTI CRUSCOTTO
SETTEMBRE OTTOBRE		CdC/ Team docenti raccordati dal coordinatore	_PDP-DSA: Osservazione dell'interazione alunno/co-testo	Eventuali incontri con operatori Asl e famiglia per	Cartella di classe "Inclusione" condivisa in Drive Inviare	PDP-DSA	

					stesura PDP-DSA . Verbale a cura del coordinatore.	link del PDP alla DS prima della condivisione con la famiglia	
		ENTRO FINE NOVEMBRE	DS, CdC/ Team docenti, operatori, famiglia	Formalizzazione PDP-DSA con firma di tutti gli operatori coinvolti e famiglia		Inviare PDP alla segreteria per inserirla nel fascicolo personale e alunno.	
		FEBBRAIO	CdC/ Team docenti ricordati dal coordinatore	Verifica intermedia Eventuali adeguamenti del PDP-DSA	Eventuale incontro operativo intermedio con stesura verbale a cura del coordinatore.		
		FEBBRAIO	Coordinatore del CdC delle classi terze seconda e 1° grado	Dichiarazione di consenso da parte della famiglia in seguito all'iscrizione alla scuola secondaria di 2° grado.	Acquisizione e dichiarazione di consenso da parte della famiglia per fare un incontro con i docenti referenti della scuola	Caricare in Nuvola e farla ricaricare in Nuvola.	DICHIARAZIONE DI CONSENSO

					scelta.		
		GIUGNO (entro lo scrutinio)	CdC/ Team docenti raccor dati dal coordin atore	_Verifica finale degli obiettivi operativi posti Relazione finale secondo schema predispost o.	Eventual e incontro operativ o finale con stesura verbale a cura del coordin atore.	Inviare alla segreteri a la relazione finale (una copia del PDP-DSA solo se modificat o in itinere). La segreteri a stampa ed inserisce nel fascicolo personal e alunno.	RELAZIO NE FINALE PDP DSA
		PERS ONA CON BES (Circ.8 marzo 2013 NOTA MIUR 22 novembr e 2013)	QUANDO	CHI	CHE COSA	GRUPPI LAVOR O OPERAT IVI	A CHI e/o DOVE
SETTEMB RE OTTOBRE	CdC/ Team docenti raccor dati dal coordin atore	PDP-BES: Osservazi one dell'intera zione alunno/co ntesto	Eventual i incontri con operato ri UsI (qualora presenti) e famiglia per stesura PDP- BES. Verbali a cura del coordin atore.	Cartella di classe "Inclusio ne" condivisa in Drive Inviare link del PDP alla DS prima della condivisi one con la famiglia	PDP-BES		
ENTRO	DS,	Concorda	Eventual	Cartella			

		FINE NOVEMBRE	CdC/ Team docenti, operatori, famiglia	l'adozione e la stesura del PDP-BES (decisione collegiale verbalizzata).	i incontri con operatori Usl (qualora presenti) e famiglia per stesura PDP-BES . Verbali a cura del coordinatore.	di classe "Inclusione" condivisa in Drive Inviare PDP alla segreteria per inserirla nel fascicolo personale e alunno.	
		FEBBRAIO	CdC/ Team docenti raccordati dal coordinatore	Verifica intermedia a Eventuali adeguamenti del PDP-BES		Cartella di classe "Inclusione" condivisa in Drive	
		FEBBRAIO	Coordinatore del CdC delle classi terze seconda ria 1°grado	Dichiarazione di consenso da parte della famiglia in seguito all'iscrizione alla scuola secondaria di 2°grado.	Acquisire e dichiarazione di consenso da parte della famiglia per fare un incontro con i docenti referenti della scuola scelta.	Caricare in Nuvola e farla ricaricare in Nuvola.	DICHIAZIONE DI CONSENSO
		GIUGNO (entro lo scrutinio)	CdC/ Team docenti raccordati	Verifica finale degli obiettivi		Inviare alla segreteria la	RELAZIONE FINALE PDP BES

			ati dal coordin atore	operativi posti Relazione finale secondo schema predestinat o.		relazione finale (una copia del PDP-BES solo se modificat o in itinere). La segreteria a stampa ed inserisce nel fascicolo personal e alunno.	
--	--	--	-----------------------------	---	--	---	--



3.Sviluppare PRATICHE inclusive

Che cos'è una didattica inclusiva?

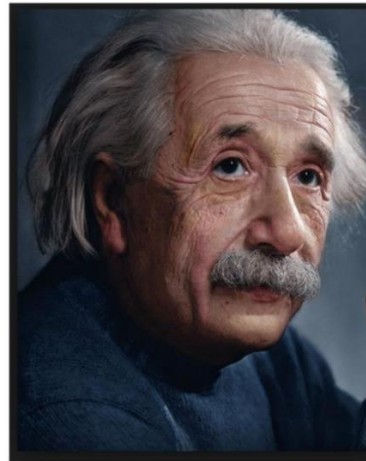
Come è possibile realizzare una didattica realmente inclusiva?

Una didattica inclusiva fa capo a tutti i docenti ed è rivolta a tutti gli alunni, non soltanto agli allievi con Bisogni Educativi Speciali.

La didattica inclusiva è la didattica di tutti, che si basa sulla personalizzazione e sulla individualizzazione tramite metodologie attive, partecipative, costruttive e affettive.

La qualità della didattica inclusiva è determinata dalla riflessività e dall'intenzionalità educativa, dalla ricerca delle motivazioni e delle ipotesi alternative, dalla capacità di cambiare le prospettive di significato e di produrre apprendimento trasformativo.

3.1 Cosa fare?



*Follia è
continuare
a fare le stesse cose
aspettandosi un risultato
diverso.*

Albert Einstein

Il paniere delle risorse: attenzioni educativo didattiche e strategie metodologiche:



Risorsa compagni di classe	Cooperative learning
Adattamento del contesto e dei materiali	Tutoring e peer tutoring
Educazione socio-emotiva	Problem solving
Processi cognitivi e metacognitivi	Flipped classroom
Didattica indoor e outdoor	Debate
Role playing	Utilizzo di tecnologie e robotica educativa
Processi cognitivi e stili di apprendimento	Compito di realtà
Dialogo euristico	Co-teaching
UDL (Universal Design of Learning)	Feedback valutativo
...	...

La disponibilità all'ascolto è
prerequisito indispensabile.

“In una classe, l'insegnante si
aspetta di essere ascoltato.
Lo studente pure.”

E. Abbé

3.2 Formazione

Tutti i docenti della scuola svolgono una formazione interna sull'approccio biopsicosociale e le modalità di progettazione secondo ICF, la formazione è curata dallo staff inclusione.

Lo staff Inclusione affianca i team docenti e CdC nella fase di osservazione e nella elaborazione dei documenti per l'inclusione.

[...] Una delle chiavi per ottenere risultati efficaci e duraturi nelle pratiche di inclusione, infatti, spiega il pedagogista Lorenzo Luatti, è la continuità d'intervento insieme al coinvolgimento dell'intero istituto. Fisiologicamente, ... devono essere formati tutti quanti, perché l'insieme funzioni". (La scuola salvata dai bambini, viaggio nelle classi senza confini, B. Tobagi pag.172)



ISTITUTO COMPRENSIVO "TEN. F. PETRUCCI"
Via Ten. F. Petrucci, 16 – 05026 Montecastrilli (TR)
Tel./Fax Uff. Segret. 0744 940235 –
www.comprensivomontecastrilli.edu.it
tric816004@istruzione.it



3.3 Partecipazione ai GLO (gruppo lavoro operativo)

Tutti i docenti partecipano ai GLO. Per la primaria e l'infanzia si tratta di ore di programmazione settimanale o mensile (servizio ordinario o 40 ore); per i docenti della secondaria che superano i tempi di attività aggiuntive previste dal contratto (40 ore) si utilizzano ore di FIS.

4. Sguardo integrato tra CULTURA, POLITICHE E PRATICHE

4.1 Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

(decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017)

Elaborazione del RAV

Utilizzo del questionario di autovalutazione della qualità dell'inclusione da parte del team inclusione, attraverso i moduli di Google, rivolti al personale docente.

Dalla raccolta dei dati che emergono dalla lettura di questo strumento compilato, è possibile offrire elementi di riflessione al GLI anche per l'aggiornamento del PIS (Piano per l'Inclusione Scolastica), del PTOF e del RAV e per l'individuazione delle priorità da affrontare nel piano di miglioramento (PdM).

4.2 Valutazione e inclusione

I Decreti Legislativi n. 62 e 66 del 13 aprile 2017, n. 96 dell'agosto 2019 sollecitano gli istituti ad integrare la valutazione nei processi decisionali della scuola e nell'organizzazione dei contesti di apprendimento.

Riferimento al sistema di valutazione di scuola.

<https://drive.google.com/file/d/1DRufez6Ea9fzqa6jxAb-wcdrlqCA7ht5/view?usp=sharing>

La valutazione come “**dispositivo di regolazione** e di **correzione della proposta didattica**”, per adattare l'insegnamento alle caratteristiche dei destinatari.

La valutazione è volta a comprendere ciò che accade, anche indipendentemente da ciò che era stato stabilito, ed è aperta alla **sorpresa**. **La valutazione è da leggersi come un bilancio provvisorio aperto a sviluppi differenti.**

È impossibile non valutare poiché è un'attività del pensiero e la persona assegna significati a tutto ciò con cui si relaziona; sulla base del senso attribuito, agisce, si comporta, sceglie e prende decisioni.

- La valutazione è un diritto (L.104/1992)
- La valutazione degli alunni con disabilità è sempre riferita al PEI (L.104/1992)
- La valutazione è compito di tutti gli insegnanti del team e del consiglio di classe

Quali strumenti per valutare?

- Test e prove strutturate
- Prove semi-strutturate
- Compiti di prestazione
- Dialogo / colloquio formale ed informale
- Compiti di realtà
- Osservazioni e descrizioni dello sviluppo dei processi formativi
- Autovalutazione (consapevolezza metacognitiva)
- Autobiografia cognitiva
- Valutazione narrativa
- ...

L'azione valutativa tende a esercitare nell'alunno processi di:

- autovalutazione,
- individuazione delle sue attitudini e preferenze,
- scelta delle attività e dei percorsi

4.3 Personalizzare la valutazione

Da considerare:

- Tipologia di BES
- Differenza tra valutazione intermedia e finale (anche esame di stato)

4.3.1 Valutazioni intermedie

Alunni con disabilità

Tutte le personalizzazioni proposte devono essere state prima indicate chiaramente nei documenti di osservazione e progettazione (PEI).

Si possono personalizzare modi e contenuti della valutazione in base alle esigenze del progetto educativo, che deve essere pensato come parte della storia della classe, di cui ciascun allievo è parte determinante.

Alunni con DSA

Tutte le personalizzazioni proposte devono essere state prima indicate chiaramente nel documento di progettazione (PDP).


Alunni con DSA
Tempi più lunghi nelle prove scritte o ridurre il numero di prove o esercizi.
Uso di strumenti compensativi e dispensativi Considerando il ruolo formativo di queste verifiche, si possono fornire temporaneamente anche ai DSA delle prove adattate o facilitate, considerate in un percorso di autonomia e prevedendone la progressiva estinzione.
E' possibile "strutturare" le prove
Assistente per eventuale lettura ad alta voce <i>Scheda strumenti compensativi e dispensativi allegata al modello PDP-DSA</i>

Altri alunni con BES


Tutte le personalizzazioni proposte devono essere state prima indicate chiaramente nel documento di progettazione (PDP).

Altri alunni con BES
Tempi più lunghi nelle prove scritte
Uso di strumenti compensativi
E' possibile "strutturare" le prove
Assistente per eventuale lettura ad alta voce <i>Scheda strumenti compensativi e dispensativi allegata al modello PDP-DSA</i>



4.3.2 Prove standardizzate

DISABILITÀ	DSA	ALTRI BES
<ul style="list-style-type: none"> - Eventuali strumenti compensativi e dispensativi <u>ove non sufficienti</u>: specifici adattamenti della prova - esonero dalla prova in casi di particolare eccezionalità 	<ul style="list-style-type: none"> - Eventuali strumenti compensativi coerenti con il PDP - Lingua inglese: non sostengono la prova se dispensati dalla prova scritta di lingua inglese o se esonerati dall'insegnamento della stessa 	

4.3.3 Valutazione in sede di esame di stato primo ciclo. (DL n. 62 del 13/04/2011; DM n.741 e 742 del 3/10/2017)

DISABILITA'	DSA	ALTRI BES
Valutazione dei progressi del candidato in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.	Valutazione delle competenze acquisite sulla base del PDP, nelle prove scritte.	
Prove differenziate in base al PEI (con valore equivalente a quelle ordinarie).	Eventuali tempi più lunghi nelle prove scritte.	
Supporto di un assistente per l'autonomia e la comunicazione.		
Uso di strumenti tecnologici ed altre forme di ausilio.	Eventuale uso di strumenti compensativi già utilizzati abitualmente e previsti nel PDP.	
	Uso di apparecchiature e strumenti informatici	
	Lingue straniere: <ul style="list-style-type: none"> - in caso di dispensa dalla prova scritta, prova orale sostitutiva - in caso di esonero dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, <u>se necessario</u> vengono definite prove differenziate coerenti con il percorso didattico personalizzato, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma 	

4.3.4 La certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione. (DL. n. 62 del 13/04/201; DM n. 742 del 3/10/2017)

DISABILITÀ	DSA	ALTRI BES
<p>Il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI</p>		

SCUOLA DI BARBIANA

LETTERA A UNA PROFESSORESSA

**LIBRERIA
EDITRICE
FIORENTINA**

*“...non c’è nulla che
sia più ingiusto
quanto far parti uguali
fra disuguali”*

ALLEGATI

EMERGENZA COVID

Estratto dal piano di DDI (Didattica Digitale Integrata)

<https://drive.google.com/file/d/1dgdBEM7ajUDBo1dEIXaR3LQujiHocI7i/view?usp=sharing>

PROCEDURE PER L'INCLUSIONE

<p>SCUOLA INFANZIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Materiale accessibile a tutti (home page sito scuola), tarato su diversi livelli di prestazione, sia di età, sia di competenza. ● Materiale personalizzato (qualora fosse necessario) sarà inviato ai genitori, attraverso indirizzo mail ● Le eventuali risposte degli alunni, sono raccolte tramite la mail dell'infanzia: infanzieicmontecastrilli@gmail.it
<p>SCUOLA PRIMARIA</p>	<p>INDICAZIONI GENERALI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Compilazione del planning di classe in drive docenti (come da circolare) ● Compilazione <u>dell'eventuale</u> planning personalizzato in drive docenti ● Nel planning personalizzato tutti i docenti inseriscono le loro proposte (alcune probabilmente uguali a quelle della classe, altre personalizzate) ● Docente di sostegno (se presente nel team docenti) o coordinatore verifica che tutti i docenti abbiano inserito i materiali ● Coordinatore (in accordo con docente di sostegno se presente nel team docenti) veicola al discente il materiale attraverso la via, <u>per ora</u>, ritenuta più idonea (nuvola, drive, mail, classroom, operatore,...) <p><i>Circolare Dirigente "Linee guida e cornice organizzativa didattica a distanza, seconda settimana" 13-03-2020</i> <i>"Si possono inviare materiali personalizzati su Nuvola(documenti ed eventi- per alunno);in questo caso è molto importante mandare a tutti, un po' alla volta, messaggi personalizzati, sia per non isolare nessuno, sia perché ognuno ha necessità di sentirsi vicino vicino ai docenti"</i></p> <p>NB: attenzione alla denominazione dei file e/o delle cartelle personalizzati (es: evitare "planning sostegno" o simili)</p> <p>Denominazione file/cartelle per discente: <u>"_CognomeNome_Planning didattica a distanza_ dal...al..."</u></p> <p>INDICAZIONI SPECIFICHE PRIMARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Materiale uguale per tutti inserito in nuvola, caricato in argomento lezione oppure materiale personalizzato inserito in nuvola alunno per alunno

	<p>(procedura utilizzata per tutti gli alunni della classe)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Per chi usa drive: è possibile creare in drive una cartella condivisa da tutti i docenti del team SOLO con il discente interessato per rendergli più agevole <u>reperire</u> il materiale e <u>caricare</u> le sue produzioni. ● Inserire nel drive una cartella con gli strumenti compensativi della classe ● Inserire una cartella con attività differenziate a stazione e/o a postazione ● E' possibile organizzare incontri in meet con piccoli gruppi (variare ogni volta i componenti dei gruppi) ● Comunicazione ai genitori, tramite telefono, per controllare mail inviata dal team di classe (planning personalizzato e relativi materiali) ● Passaggio di comunicazioni via mail (in elaborazione indirizzo gmail di classe) sia per fornire materiale che per riceverlo
--	--

<p>SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO</p>	<p>INDICAZIONI GENERALI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Compilazione del planning di classe in drive docenti (come da circolare) ● Compilazione <u>dell'eventuale</u> planning personalizzato in drive docenti ● Nel planning personalizzato tutti i docenti inseriscono le loro proposte (alcune probabilmente uguali a quelle della classe, altre personalizzate) ● Docente di sostegno (se presente nel cdc) o coordinatore verifica che tutti i docenti abbiano inserito i materiali ● Coordinatore (in accordo con docente di sostegno se presente nel cdc) veicola al discente il materiale attraverso la via, <u>per ora</u>, ritenuta più idonea (nuvola, drive, mail, classroom, operatore,...) <p><i>Circolare Dirigente "Linee guida e cornice organizzativa didattica a distanza, seconda settimana" 13-03-2020</i> <i>"Si possono inviare materiali personalizzati su Nuvola(documenti ed eventi- per alunno);in questo caso è molto importante mandare a tutti, un po' alla volta, messaggi personalizzati, sia per non isolare nessuno, sia perché ognuno ha necessità di sentirsi vicino vicino ai docenti"</i></p> <p>NB: attenzione alla denominazione dei file e/o delle cartelle personalizzati (es: evitare "planning sostegno" o simili)</p> <p>Denominazione file/cartelle per discente: <u>"_CognomeNome_Planning didattica a distanza_ dal...al..."</u></p> <p>INDICAZIONI SPECIFICHE SECONDARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> ● È possibile creare in drive una cartella condivisa da tutti i docenti del cdc SOLO con il discente interessato per rendergli più agevole <u>reperire</u> il materiale e <u>caricare</u> le sue produzioni. A questo punto i docenti lavorano solo in questa cartella che può comunque posizionarsi sempre all'interno della cartella drive docenti
--	---

- Inserire nel drive una cartella con gli strumenti compensativi della classe
- Inserire una cartella con attività differenziate a stazione e/o a postazione
- È possibile organizzare incontri in meet con piccoli gruppi (variare ogni volta i componenti dei gruppi)
- È possibile attivare classroom perché permette di inserire materiali personalizzati e non; inoltre permette al docente di caricare le sue produzioni.
La stessa cartella di Classroom può essere gestita contemporaneamente da uno o più docenti. (es docente francese e sostegno).

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Link al progetto all'interno del cruscotto di scuola:

https://drive.google.com/drive/folders/1_sjHdNGjX8PxVp12bohlqvknDZ31dl?usp=sharing

PROCEDURA PER INSERIRE MATERIALI DIDATTICI ADATTATI

https://docs.google.com/document/d/0B9k4XA2dXvPFR25aY3BYVGRsaTA/edit?usp=sharing&oid=107018589337897456681&resourcekey=0-6iKjBeVbfSvn1k9j2r_Nw&rtpof=true&sd=true